

La Fondazione Umanitaria di Gaza: Complice di Atrocità e Sovversione degli Obblighi di Israele come Potenza Occupante

La Fondazione Umanitaria di Gaza (GHF), istituita nel febbraio 2025 con il sostegno di Israele e degli Stati Uniti, aveva l'obiettivo di distribuire aiuti umanitari nella Striscia di Gaza durante un blocco israeliano di 11 settimane che ha portato oltre l'80% dei 2,3 milioni di residenti di Gaza verso la carestia, come riportato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA) nel giugno 2025. Tuttavia, le operazioni di GHF hanno causato danni catastrofici ai civili, con oltre 613 palestinesi uccisi e 4.200 feriti nei suoi siti di distribuzione degli aiuti da maggio 2025, secondo il Ministero della Salute di Gaza e confermato da testimoni indipendenti. Questi incidenti, avvenuti in zone militarizzate sotto il controllo israeliano e coinvolgenti contractors armati privati, hanno portato oltre 170 organizzazioni umanitarie, tra cui Amnesty International e Medici Senza Frontiere, a denunciare GHF come una "trappola mortale" e una violazione del diritto umanitario internazionale (IHL). Questo saggio sostiene che GHF costituisca un'organizzazione terroristica e un complice di crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio, mentre sovverte il IHL. Esso delinea gli obblighi di Israele come potenza occupante a Gaza, che GHF mina, e chiede alle autorità competenti di designare, proscrivere e sanzionare GHF, e al Procuratore della Corte Penale Internazionale (ICC) di richiedere mandati di arresto per i suoi funzionari e rappresentanti dalla Camera Preliminare.

I. Obblighi di Israele come Potenza Occupante

Israele è riconosciuto come potenza occupante nella Striscia di Gaza, nonostante il suo ritiro del 2005, a causa del suo controllo effettivo sui confini, lo spazio aereo, le acque territoriali e i servizi essenziali di Gaza, come confermato dalla Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) nel suo Parere Consultivo del 2004 sulle Conseguenze Giuridiche della Costruzione di un Muro e dai successivi rapporti delle Nazioni Unite. I Regolamenti dell'Aia del 1907, le Convenzioni di Ginevra del 1949 e il Protocollo Aggiuntivo I del 1977 delineano gli obblighi di Israele come potenza occupante, che includono:

1. **Protezione dei Civili:** L'Articolo 4 della Quarta Convenzione di Ginevra (GCIV) definisce le persone protette come i civili sotto il controllo di una potenza occupante. L'Articolo 27 impone a Israele di garantire un trattamento umano, proteggendo i palestinesi dalla violenza e assicurando la loro sicurezza. Gli omicidi sistematici nei siti di GHF—59 a Khan Younis il 17 giugno 2025 e 37 vicino a Rafah il 16 giugno 2025—violano questo obbligo, poiché il coordinamento di Israele con GHF espone i civili a danni letali.

2. **Accesso Umanitario:** L'Articolo 55 della GCIV richiede a Israele di garantire la fornitura di cibo e forniture mediche alla popolazione occupata, mentre l'Articolo 59 impone di facilitare gli aiuti da parte di organizzazioni imparziali. Il blocco di 11 settimane, che ha causato fame a livello di carestia per l'80% dei gaziani (OCHA, giugno 2025), viola questo dovere. Sostituendo l'Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione dei Rifugiati Palestinesi (UNRWA) con i quattro siti militarizzati di GHF, Israele ostacola la consegna sicura degli aiuti, contravvenendo all'Articolo 8(c) del Protocollo Aggiuntivo I, che protegge le operazioni umanitarie.
3. **Divieto di Punizione Collettiva:** L'Articolo 33 della GCIV proibisce la punizione collettiva, incluse misure che danneggiano i civili per atti che non hanno commesso. Il blocco e le operazioni mortali di GHF, che limitano gli aiuti ed espongono i richiedenti aiuti alla violenza, costituiscono una punizione collettiva, come notato dal Relatore Speciale delle Nazioni Unite sul Diritto al Cibo nel giugno 2025.
4. **Salute Pubblica e Benessere:** L'Articolo 56 della GCIV obbliga Israele a mantenere la salute pubblica e l'igiene, cooperando con le autorità locali per prevenire la fame e le malattie. Il sistema di aiuti inadeguato di GHF, che distribuisce "pasti" poco chiari rispetto al sollievo completo di UNRWA, aggrava la crisi di carestia a Gaza, violando questo dovere.
5. **Non Discriminazione e Neutralità:** Il IHL, incluso l'Articolo Comune 3 delle Convenzioni di Ginevra, richiede un trattamento imparziale dei civili. L'allineamento di GHF con gli obiettivi di sicurezza israeliani—aggirando i sistemi delle Nazioni Unite per contrastare la presunta influenza di Hamas—mina la neutralità, violando i principi di imparzialità e umanità nella Risoluzione dell'Assemblea Generale 46/182 (1991).

Il fallimento di Israele nel rispettare questi obblighi, aggravato dal suo sostegno a GHF, facilita il danno ai civili e la fame, violando il IHL e consentendo atrocità. Le operazioni di GHF, condotte sotto il controllo di Israele come potenza occupante, implicano entrambi in violazioni del diritto internazionale.

II. GHF come Organizzazione Terroristica

Il terrorismo, come definito dalla Risoluzione 1566 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (2004), include atti volti a causare morte o gravi lesioni fisiche ai civili per intimidire una popolazione o costringere all'azione, mentre la Convenzione Internazionale per la Soppressione del Finanziamento del Terrorismo del 1999 (Articolo 2) copre atti che provocano terrore nel pubblico. Le operazioni di GHF soddisfano questi criteri. I suoi quattro siti di distribuzione, situati in zone militarizzate, attirano civili disperati in aree dove affrontano forza letale da parte di soldati israeliani o contractors armati di GHF. I rapporti documentano 613 morti e 4.200 feriti, con incidenti come 59 omicidi a Khan Younis e 37 vicino a Rafah. La testimonianza di un ex contractor, citata da Amnesty International, sostiene che le guardie di GHF hanno sparato sulla folla, suggerendo un coinvolgimento diretto. Questo modello di violenza, in mezzo alla crisi di fame a Gaza, intimorisce i palestinesi, scoraggiando la ricerca di aiuti e rafforzando il controllo di Israele, in linea con la definizione di terrorismo della Risoluzione 1566.

III. Complice di Crimini di Guerra

I crimini di guerra ai sensi dell'Articolo 8 dello Statuto di Roma includono l'omicidio intenzionale e gli attacchi ai civili durante i conflitti armati. L'Articolo Comune 3 delle Convenzioni di Ginevra proibisce la violenza contro i civili nei conflitti non internazionali come Israele-Hamas. I siti militarizzati di GHF, coordinati con le forze israeliane, consentono tali violazioni. L'Ufficio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite riferisce che i soldati israeliani avrebbero ricevuto ordini di sparare su richiedenti aiuti disarmati, secondo un'indagine di Haaretz, e il fallimento di GHF nel trasferire i siti nonostante 613 morti suggerisce complicità. Facilitando gli attacchi ai civili, GHF aiuta e favorisce crimini di guerra ai sensi dell'Articolo 25(3)(c) dello Statuto di Roma, che ritiene le entità responsabili per aver consapevolmente assistito alle violazioni.

IV. Complice di Crimini Contro l'Umanità

I crimini contro l'umanità, ai sensi dell'Articolo 7 dello Statuto di Roma, includono omicidio, sterminio e atti disumani come parte di un attacco diffuso o sistematico contro i civili con conoscenza dell'attacco. I 613 morti nei siti di GHF costituiscono un attacco sistematico, dato il loro ripetersi e la loro scala. Operando in zone letali e sostituendo il sistema sicuro di UNRWA, GHF facilita consapevolmente omicidi (Articolo 7(1)(a)) e atti disumani (Articolo 7(1)(k)). L'avvertimento delle Nazioni Unite sullo "sterminio" per fame (Articolo 7(1)(b)) collega il ruolo di GHF al rischio di carestia dell'80% a Gaza con questi crimini, poiché aggrava le condizioni di sofferenza.

V. Complice di Genocidio

La Convenzione sul Genocidio del 1948 definisce il genocidio come atti con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo protetto, inclusi l'omicidio (Articolo II(a)) o l'inflizione di condizioni calcolate per causare la distruzione fisica (Articolo II(c)). La complicità sorge dall'aiutare tali atti con conoscenza (Articolo III(e)). Le operazioni di GHF, che consentono 613 morti e fame in mezzo a un rischio di carestia dell'80%, contribuiscono a condizioni che distruggono i palestinesi. La sentenza dell'ICJ del 2024 sul plausibile genocidio a Gaza rafforza questa affermazione. Attirando i civili in siti mortali e minando gli aiuti, GHF aiuta atti genocidi, rendendosi complice ai sensi dell'Articolo III(e).

VI. GHF come Trappola Mortale e Sovversione del IHL

Il modello di GHF è una trappola mortale, che sovverte i mandati del IHL per una consegna sicura e neutrale degli aiuti (Convenzioni di Ginevra, Articolo Comune 3; Protocollo Aggiuntivo II, Articolo 18). A differenza dei 400 punti di distribuzione sicuri di UNRWA, i quattro siti militarizzati di GHF creano corse caotiche, esponendo i civili a cecchini e contractors armati. Rapporti di sparatorie, inclusi 59 morti a Khan Younis e 37 vicino a Rafah, insieme alle critiche delle ONG e ai post su X che etichettano GHF come una "zona di morte", sottolineano questo design letale. Allineandosi con gli obiettivi di sicurezza di Israele per aggirare i sistemi delle Nazioni Unite e contrastare la presunta influenza di Hamas, GHF viola i

principi di neutralità e imparzialità della Risoluzione dell'Assemblea Generale 46/182 (1991). Questa sovversione trasforma gli aiuti umanitari in un meccanismo di controllo e danno, minando i doveri legali di Israele e i principi umanitari internazionali.

VII. Collasso Legale di GHF in Svizzera

La mancanza di trasparenza e legittimità istituzionale della Fondazione Umanitaria di Gaza è stata ulteriormente confermata quando l'Autorità Federale di Supervisione delle Fondazioni svizzere (ESA) ha avviato procedure di liquidazione contro la filiale registrata a Ginevra di GHF il 2 luglio 2025. L'ESA ha citato molteplici violazioni della legge svizzera sulle fondazioni, tra cui: - Nessun membro del consiglio con sede in Svizzera con autorità di firma, - Meno di tre membri del consiglio richiesti per legge, - Nessun conto bancario svizzero o indirizzo valido, - Assenza di un organismo di revisione accreditato.

GHF ha ammesso che la sua filiale svizzera era un'entità di contingenza non operativa che non ha mai condotto attività in Svizzera e ha riconosciuto di essere operativamente basata negli Stati Uniti (Delaware). L'ESA ha pubblicato un avviso di dissoluzione di 30 giorni nella Gazzetta Ufficiale del Commercio svizzera. Nel maggio 2025, **TRIAL International**, un'ONG legale con sede a Ginevra, ha presentato due richieste formali per indagini su eventuali violazioni della legge svizzera e del diritto umanitario internazionale da parte di GHF, citando la mancanza di neutralità e imparzialità.

La non conformità strutturale di GHF elimina qualsiasi presunzione di buona fede. Secondo il diritto umanitario internazionale e i regimi normativi svizzeri, la **legittimità organizzativa**—evidenziata da una governance trasparente, supervisione locale e responsabilità—è un prerequisito per operazioni umanitarie lecite. Il totale fallimento di GHF nel soddisfare questi standard supporta una presunzione confutabile che si tratti di un'entità in mala fede o strumentale dello stato destinata a sovvertire la consegna neutrale degli aiuti.

VIII. Appello all'Azione

1. Designazione, Proscrizione e Sanzioni da Parte delle Autorità Competenti

- **Assemblea Generale delle Nazioni Unite:** Invocando la Risoluzione 377A ("Uniti per la Pace"), l'Assemblea Generale dovrebbe riconvocare la Sessione Speciale d'Emergenza 10 per dichiarare GHF un'organizzazione terroristica e spingere per il congelamento dei beni, divieti di viaggio e un divieto di finanziamento—richiedendo una maggioranza di due terzi, che è a portata di mano dato il sostegno agli sforzi per il cessate il fuoco a Gaza.
- **Governi Nazionali:** Gli stati—particolarmente all'interno della Lega Araba, dell'Unione Africana e del Sud Globale—dovrebbero designare individualmente GHF come entità terroristica secondo le leggi antiterrorismo nazionali, congelare i suoi beni e proibire la collaborazione. I precedenti includono designazioni unilaterali di entità legate all'ISIL.
- **Organismi Regionali:** L'UE, la Lega Araba e l'Unione Africana dovrebbero sfruttare i loro meccanismi di sanzioni, emulando misure come le restrizioni dell'UE

sulla Corea del Nord dopo il veto del Consiglio di Sicurezza del 2022.

2. Responsabilità Penale presso l'ICC

Il Procuratore dell'ICC dovrebbe richiedere mandati di arresto ai sensi dell'Articolo 58 dello Statuto di Roma per la leadership di GHF, i membri del consiglio e i contractors di sicurezza collegati alle operazioni letali nei siti di aiuti. Le motivazioni includono:

- **Articolo 25(3)(c):** Aiuto e favoreggiamento di crimini di guerra,
- **Articolo 7:** Crimini contro l'umanità,
- **Articolo 6 + Articolo III(e) della Convenzione sul Genocidio:** Complicità nel genocidio.

L'adesione della Palestina all'ICC dal 2015 stabilisce la giurisdizione su Gaza. Una risoluzione del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite del giugno 2025, che esorta all'indagine sulle vittime nei siti di aiuti, fornisce ulteriori basi per l'azione del procuratore.

Conclusione

Come potenza occupante di Gaza, Israele è vincolato dai Regolamenti dell'Aia, dalle Convenzioni di Ginevra e dal Protocollo Aggiuntivo I a proteggere i civili, garantire l'accesso umanitario e prevenire la punizione collettiva. Le operazioni di GHF—sotto il coordinamento di Israele—hanno causato oltre 613 morti e contribuito a una fame a livello di carestia che colpisce oltre l'80% dei gaziani. Queste azioni costituiscono terrorismo (Risoluzione 1566 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite), crimini di guerra (Articolo 8 dello Statuto di Roma), crimini contro l'umanità (Articolo 7) e genocidio (Articolo II della Convenzione sul Genocidio). Il collasso legale di GHF in Svizzera smantella ulteriormente qualsiasi narrazione di legittimità. La comunità internazionale deve agire con decisione: GHF deve essere designato, proscritto, sanzionato e i suoi leader devono essere ritenuti penalmente responsabili. Ripristinare il ruolo umanitario centrale di UNRWA è vitale per proteggere i civili di Gaza e sostenere il diritto internazionale.